

elettricità

ALDROVANDI (HERA), STOP A MINERBIO MA VIA A IMOLA E AL RECUPERO DELL'80% DEI RIFIUTI

Bologna, 9 febbraio - La centrale di Minerbio nel bolognese non si farà perché le autorità del territorio non la vogliono. Lo ha confermato nel corso di un convegno su Energia e Ambiente che si è tenuto a Bologna, Stefano Aldrovandi, amministratore delegato di Hera, la multiutility che va da Bologna alla Romagna committente dei lavori. Aldrovandi presentando il bilancio della situazione energetica in Emilia Romagna ha ricordato il progetto su Imola dove sarà realizzata una centrale da 80 megawatt ad alta valenza ambientale, perché – ha detto – oltre all'elettricità per soddisfare il fabbisogno dell'area sarà disponibile anche energia termica che verrà utilizzata per il riscaldamento di quasi tutta la città. Rispetto a questo progetto - ha proseguito il presidente - che è stato già presentato, ci auguriamo che l'iter finale delle approvazioni avvenga entro un paio di mesi. Hera partecipa anche ad altre pianificazioni, come per la centrale di Coriano di Rimini, che sta proseguendo l'iter autorizzativo. «Rispetto a ciò - ha detto Aldrovandi - avremo i primi riscontri nella seconda metà dell'anno. Il nostro progetto su Caserta ha ottenuto, invece, tutte le autorizzazioni nel dicembre dello scorso anno e quindi inizierà tra qualche mese la fase di costruzione. Ma non solo energia ma anche recupero di rifiuti urbani: rispetto alle strutture dei rifiuti -ha continuato Aldrovandi - la società si è data un piano pluriennale (2003-2007) e un importante traguardo, cioè recuperare circa l'80% dei rifiuti urbani prodotti entro il 2007. "Ciò significa - ha concluso - non solo recupero dei materiali attraverso meccanismi di selezione e trasformazione della parte utile, ma anche termovalorizzazione della restante parte. Il nostro obiettivo è arrivare a gettare in discarica il 20% dei rifiuti prodotti".

[Indice elettricità](#)